

DL AIUTI / Scuola, 8.000 docenti esperti e gli altri tutti sottopagati

La denuncia dei sindacati scuola: si trovano i soldi per tutto tranne che per il rinnovo del contratto nazionale. Non servono premi ma risorse per il contratto subito

04/08/2022



Uno su dieci, dopo formazione e selezione. Insegnanti pagati a premi e nemmeno tutti. Il governo (dimissionario) disegna ad agosto l'impianto della scuola nei prossimi anni.

Il governo trova nuove risorse per finanziare la figura del "docente esperto", un meccanismo selettivo degli insegnanti che riguarderà solo 8.000 lavoratori all'anno e che la categoria ha già bocciato con lo sciopero generale del 30 maggio scorso.

La scuola non può andare avanti con 8.000 docenti esperti, dopo un percorso selettivo che dura 9 anni, mentre funziona quotidianamente con centinaia di migliaia di docenti sottopagati – sottolineano i **segretari generali di FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, Gilda Unams e Snals Confasal.**

È evidente che si trovano i soldi per tutto tranne che per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto da oltre 3 anni. Sarebbe invece il momento di dare un segnale forte al mondo della scuola finanziando adeguatamente il rinnovo.

È un fatto acclarato che le retribuzioni medie dei docenti italiani sono troppo basse, sia rispetto a quelle dei colleghi europei, sia rispetto a quelle degli altri lavoratori del pubblico impiego a parità di titolo di studio.

E' intollerabile dunque, che su questo tema la politica continui a far finta di niente. La responsabilità, se non c'è il rinnovo, è di tutte le forze politiche, nessuna esclusa.

Grave l'assenza dell'atto di indirizzo per l'Area V e l'erogazione di risorse una tantum per il FUN, con la conseguente diminuzione retributiva insieme a un non adeguato riconoscimento del lavoro della dirigenza scolastica.

La scuola ora merita attenzione. Serve un provvedimento organico, per pensare oggi, la scuola dei prossimi anni. C'è bisogno di investimenti sulle persone per garantire un futuro migliore a questo Paese che passa appunto attraverso la scuola.

Per il prossimo 8 settembre abbiamo invitato tutti i partiti politici a confrontarsi con i sindacati del settore scuola per capire le loro reali intenzioni, ma intanto vogliamo una risposta immediata - ribadiscono i **segretari generali, Francesco Sinopoli, Ivana Barbacci, Giuseppe D'Aprile, Rino Di Meglio e Elvira Serafini** - lo stralcio del provvedimento delle misure che riguardano la scuola, che vanno riportate a materia contrattuale e l'individuazione delle risorse per chiudere il negoziato in atto per il contratto di un milione di persone.

Personale ATA: emanata la circolare ministeriale sulle immissioni in ruolo per l'a.s. 2022/2023

Le funzioni a SIDI saranno disponibili a partire dall'8 agosto 2022 e per l'assegnazione della sede a partire dal 16 agosto.

05/08/2022

Il Ministero ha emanato la circolare 29238 del 4 agosto 2022, con la quale ha trasmesso **agli Uffici Scolastici Regionali** le disposizioni contenute nel Decreto nr. 206 del 2 agosto 2022 concernenti **le immissioni in ruolo del personale ATA per l'anno scolastico 2022/2023**.

Riepilogo delle principali disposizioni

Il contingente autorizzato di assunzioni in ruolo, pari a **10.116 unità**, deriva dalla somma delle cessazioni dal servizio sui vari profili professionali del personale ATA a partire dal 31 agosto 2022 e dal recupero delle cessazioni tardive relative dell'a.s. 2021/2022.

Esso è comprensivo dei posti da destinare alle 54 unità di personale ex LSU per la trasformazione da tempo parziale a tempo, nonché da destinare all'eventuale scorrimento delle graduatorie della procedura selettiva (art. o 58, comma 5-sexies, decreto legge 21 giugno 2013, n. 69) e dalle unità da immettere in ruolo nel profilo professionale di DSGA.

La **ripartizione regionale** del contingente è contenuta nelle Tabelle allegate al Decreto ministeriale, trasmesse agli USR assieme al prospetto riepilogativo del **riparto provinciale**, distinto per profilo professionale (esclusi i DSGA, il cui riparto è regionale).

Il numero delle assunzioni a tempo indeterminato in ciascuna provincia, viene determinato sulla base delle disponibilità di posti residui dopo l'espletamento delle procedure di mobilità del personale ATA per l'a.s. 2022/2023, **salvaguardando**, prioritariamente, **le assunzioni sulle disponibilità uniche** esistenti per ciascun profilo professionale nelle diverse province (ad esempio, per i profili minori).

Le assunzioni in ruolo – che saranno effettuate sulla base delle graduatorie provinciali permanenti valide per l'anno scolastico 2021/2022 - **avranno decorrenza giuridica dal 1° settembre 2022 e decorrenza economica dalla data di effettiva presa di servizio** e saranno effettuate sui posti risultanti vacanti e disponibili per l'intero anno scolastico. Al personale immesso in ruolo per l'a.s. 2022/2023 è assegnata la sede definitiva nell'anno scolastico 2023/2024.

Riguardo alle **assunzioni dei DSGA**, esse sono effettuate sulla base dei contingenti ripartiti in relazione alle disponibilità rilevate e nei limiti dei posti vacanti nelle istituzioni scolastiche normo-dimensionate, dunque, subordinate alla preventiva verifica della disponibilità di posti vacanti nelle scuole con un numero di alunni non inferiore a 600 unità, e fino a 400 per le scuole nelle piccole isole e nei comuni montani.

Eventuali operazioni di compensazione sono consentite esclusivamente nel caso in cui ciò non determini un aggravio dei saldi di finanza pubblica. Di conseguenza, è possibile effettuare l'operazione di compensazione solo fra i vari profili professionali della medesima area professionale o in area inferiore (nel profilo professionale interessato per assenza di graduatorie concorsuali o per avvenuta copertura di tutte le disponibilità), evitando di ingenerare esubero. Invece, le assunzioni per il profilo di DSGA non possono essere oggetto di compensazione a valere sui restanti profili ATA.

E' preclusa l'immissione in ruolo di assistenti tecnici negli istituti di scuola secondaria di secondo grado ove sono presenti insegnati tecnico-pratici soprannumerari.

Ordine delle operazioni

Per l'effettuazione delle operazioni di immissione in ruolo del personale ATA, per l'anno scolastico 2022/2023, **a decorrere dal 8 agosto 2022, saranno disponibili le funzioni SIDI per avviare la fase di inserimento turni**.

Sempre **a partire dall'8 agosto**, saranno disponibili le funzioni telematiche per la **presentazione delle istanze** di nomina degli aspiranti iscritti nelle graduatorie di merito per il **profilo di DSGA** e per gli aspiranti collocati nelle graduatorie dei 24 mesi dei **restanti profili del personale ATA**.

A seguire, saranno rilasciate le funzioni per la registrazione dei dati di immissione in ruolo sul fascicolo del personale e per la gestione dello scorrimento delle graduatorie per ulteriori nomine.

Per i soli aspiranti alla **nomina in ruolo nel profilo di DSGA**, la presentazione dell'istanza si articolerà in **due fasi**.

Prima fase: avvio dall'8 agosto. In base ai turni di convocazione definiti dagli USR, gli aspiranti potranno esprimere le proprie preferenze per le province nelle quali risulteranno inclusi.

Seconda fase: dal 16 agosto. Gli aventi titolo potranno presentare istanza per l'assegnazione di sede.

Il restante personale ATA, collocato nelle graduatorie dei 24 mesi, sarà chiamato a presentare un'unica **istanza per l'assegnazione della sede, a partire dal 16 agosto**.

Nel caso in cui l'aspirante all'immissione in ruolo non presenti la domanda nei termini indicati sopra, in cui sarà incluso in un apposito turno di convocazione, verrà trattato come assente con conseguente **assegnazione d'ufficio della sede**.

All'apertura di ogni turno di convocazione - prima e seconda fase per i DSGA; fase unica per tutti gli altri profili ATA - **l'invio della comunicazione di apertura turno avviene direttamente da sistema**.

Infine, è espressamente prevista la possibilità per gli aspiranti di comunicare a sistema la volontà di **rinunciare alla nomina** (sia per la prima fase, che per la seconda). In tal caso, il candidato perderà definitivamente il diritto alla nomina.

Esoneri e semiesoneri ai docenti per le scuole in reggenza: informativa al MI sul decreto attuativo

La FLC CGIL ha contestato il provvedimento che lascia irrisolto il problema per il 50% delle scuole e sottrae risorse del Fmof per la contrattazione d'istituto

05/08/2022

Si è svolto in data 4 agosto in videoconferenza l'incontro tra il Ministero dell'Istruzione e le organizzazioni sindacali rappresentative del comparto scuola e dell'Area della dirigenza per l'informativa sullo **schema di decreto del Ministero dell'Istruzione di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze** relativo alla **definizione di criteri, modalità e parametri per l'individuazione**, su base regionale, **delle istituzioni scolastiche affidate in reggenza a cui sarà consentito di richiedere l'esonero o il semi-esonero** rispettivamente per uno o due docenti individuati dal dirigente scolastico ai sensi dell'art. 25 del D.Lvo 165/2001 o dell'art. 1, comma 83, della l. 107/2015 per attività di collaborazione nello svolgimento delle funzioni amministrative e organizzative, come previsto dall'art. 45 del dl n.36/2022 convertito in legge n. 79/2022.

La norma fissa a **397 il contingente massimo di unità che sarà possibile individuare** a livello nazionale e una spesa di **5 milioni di euro per l'anno 2022 e di 12,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023**, con corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa delle scuole.

L'amministrazione, rappresentata dal dottor Filippo Serra, ha illustrato lo schema di decreto previsto dalla novità legislativa invitando le organizzazioni sindacali presenti ad esprimere le loro valutazioni.

Come FLC CGIL abbiamo preliminarmente sottolineato come la norma impegni **risorse sufficienti a coprire meno del 50% delle scuole** che quest'anno si troveranno **senza dirigente scolastico titolare** e che quindi **non si potrà dare una risposta alle numerose criticità** presenti nelle scuole in reggenza, prive di continuità di direzione.

Inoltre **abbiamo contestato** che questa disposizione trovi attuazione **sottraendo finanziamenti già a disposizione delle scuole per il Fmof**, togliendo così risorse alla contrattazione d'istituto e compromettendo l'unico elemento di flessibilità di cui dispone la scuola dell'autonomia.

Quanto allo schema di decreto, abbiamo segnalato la necessità **indicare con maggiore chiarezza le modalità con le quali saranno individuati dal Ministero i contingenti** da assegnare alle singole regioni e chiesto di **eliminare le fasce di complessità tra i criteri prioritari** che i Direttori Generali degli USR potranno utilizzare per individuare le istituzioni scolastiche destinatarie degli esoneri.

La definizione di **fasce di complessità nazionali delle istituzioni scolastiche da collegare alla retribuzione dei dirigenti scolastici** è ancora in corso di definizione e presumibilmente **non potrà essere perfezionata entro il 1° settembre 2022**, determinando in molte regioni l'utilizzo di **fasce regionali non aggiornate da anni e non rispondenti alle effettive situazioni delle scuole**.

Abbiamo infine chiesto che dal testo del decreto **venga eliminato ogni riferimento all'orario di servizio** del docente in esonero e semi-esonero, così come **va garantito**, nel caso di revoca dell'incarico al docente esonerato, **il mantenimento in servizio del supplente fino al termine delle attività didattiche**, escludendo la possibilità di risoluzione anticipata dei contratti individuali di lavoro stipulati per la sostituzione del docente esonerato, ciò nel rispetto delle norme contrattuali e per salvaguardare la continuità didattica delle classi interessate.